



AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
DELL'UMBRIA

All. C)

Nota integrativa al bilancio di previsione 2016-2018
(Art. 11, comma 5, D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i)

La nota integrativa è un documento allegato al Bilancio di Previsione finanziario che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per una adeguata interpretazione, come disciplinato dall'Art. 11 comma 5 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha rivoluzionato la contabilità delle Regioni e degli enti locali, e loro organismi, introducendo un nuovo sistema di contabilità finanziaria che prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa e pluriennale di competenza, la classificazione dello stesso per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base del principio di competenza finanziaria.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

Il Bilancio 2016-2018 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva.

Le risultanze complessive evidenziano per la parte entrate un importo di € 26.950.971,86 di cui:

€ 19.585.526,72 di Entrate correnti (Titoli 2, 3)

€ 4.386.973,14 di Entrate in c/capitale (Titolo 4)

€ 0,00 di Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)

€ 0,00 di Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

€ 0,00 di Anticipazione di Tesoreria (Titolo 7)

€ 2.978.472,00 Entrate per conto di terzi e partite di giro (Titolo 9)

Nella parte Entrata, alla luce dei nuovi principi contabili, si deve tenere conto del Fondo pluriennale vincolato per le spese correnti, del Fondo pluriennale vincolato per le spese in c/capitale. Entrambi presentano uno stanziamento pari a zero, in quanto non ricorrono nel contesto dell'Agenzia le fattispecie previste dalla norma per la loro costituzione. L'avanzo di amministrazione presunto stabilito al 31/12/2015 pari ad € 3.268.166,43 così come viene desunto dallo specifico allegato "Tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto" (All. A) , non viene iscritto nel bilancio di previsione, rinviando la relativa iscrizione laddove necessario, in base a quanto disciplinato dall'art. 42 comma 8 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le risultanze complessive evidenziano per la parte spese un importo di € 26.950.971,86 di cui:

€ 19.184.494,87 di Spese correnti (Titolo 1)

€ 4.648.555,14 di Spese in conto capitale (Titolo 2)

€ 0,00 di Spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 3)

€ 139.449,85 di Spese per rimborso prestiti (Titolo 4)

€ 0,00 di Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere (Titolo 5)

€ 2.978.472,00 di Spese per servizi c/terzi e partite di giro (Titolo 7)

Nell'esercizio 2016 non è prevista l'assunzione di mutui pertanto al titolo 6 dell'entrata non è iscritto alcuno stanziamento.

Il titolo 4 della spesa presenta uno stanziamento di € 139.449,85 relativi al rimborso delle quote capitale dei mutui e prestiti obbligazionari.

Per quanto riguarda infine le partite c/terzi e le partite di giro sono allocate rispettivamente al Titolo 9 dell'entrata e al Titolo 7 della spesa. In base al punto 7.2 del Principio contabile della competenza finanziaria l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni delle partite di giro e delle operazioni per conto terzi è garantito dalla correlazione in base alla quale sono registrate e imputate, in deroga al principio contabile generale n. 16, nell'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Il Bilancio di previsione 2016-2018 rispetta il principio del pareggio finanziario di competenza.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015.

L'Avanzo di amministrazione presunto pari ad € 3.268.166,43, rappresentato nel prospetto di cui all'allegato 9a del D.L. 118/2011, non viene iscritto nel bilancio di previsione, rinviando la relativa iscrizione laddove necessario, in base a quanto disciplinato dall'art. 42 comma 8 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni. Nella tabella sottostante vengono comunque indicati sia l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015, sia l'elenco analitico dei presunti utilizzi delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:

Provenienza 2015			Destinazione 2016					
Cap.	Parte uscite	Previsione	Parte entrate	Previsione	Parte uscite	Previsione		
600_s	Man. st. immobili dir studio	364.815,62	0 art. 003	Avanzo	364.815,62	601_s Beni immobili	364.815,62	
50_s	Retribuzioni in denaro	240.000,00	0 art. 003	Avanzo	240.000,00	460_s Borse di studio	1.303.206,82	
52_s	Contributi sociali effettivi	17.000,00	0 art. 003	Avanzo	17.000,00	50_s Retribuzioni in denaro	240.000,00	
54_s	IRAP su retribuzioni	8.000,00	0 art. 003	Avanzo	8.000,00	52_s Contributi sociali effettivi	17.000,00	
440_e	Mandati non riscossi	225.634,59	0 art. 003	Avanzo	225.634,59	54_s IRAP su retribuzioni	8.000,00	
Somme non impegnate dir. Studio		1.077.572,23	0 art. 003	Avanzo	1.077.572,23	245_s FCDE	555.106,21	
245_s	FCDE	555.106,21	0 art. 003	Avanzo	555.106,21	280_s Altri fondi	30.000,00	
280_s	Altri fondi	30.000,00	0 art. 003	Avanzo	30.000,00			
Totale		2.518.128,65	Totale		2.518.128,65	Totale		2.518.128,65

In relazione ai dati riportati nella tabella soprastante si precisa:

- la quota di avanzo vincolato iscritta nel 2015 al capitolo 600 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico" deriva dal finanziamento di cui alla DD 10101 del 29/12/2011 con la quale il servizio "Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e logistica" della Giunta regionale prende atto della rimodulazione del piano economico e finanziario per lo sviluppo del programma abitativo per studenti universitari di cui alla L. 338/2000 cofinanziato dal MIUR e contestualmente impegna a favore dell'Agenzia la somma di € 700.000,00, quale cofinanziamento regionale. Il residuo complessivo del citato finanziamento non impegnato alla data del 31/12/2015 ammonta alla quota riscritta nell'ambito avanzo di amministrazione presunto pari ad € 364.815,62. Nella parte uscite del bilancio di esercizio 2016 tale stanziamento verrà riscritto al capitolo 601, al fine di mantenere distinta la quota relativa all'avanzo dagli ulteriori finanziamenti concessi dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 11318 del 30/12/2014 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo,

risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale (€7.500.00,00) e Determinazione Dirigenziale n. 10477 del 29/12/2015 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale (€ 7.500.000,00).

- L'importo che verrà riscritto al capitolo 460 del bilancio di esercizio 2016 per un importo complessivo di € 1.303.206,82 deriva dalle somme stanziare nell'esercizio 2015 collegate ad entrate avente destinazione vincolata (trasferimenti per tassa regionale diritto allo studio e fondi Miur) non impegnate al 31/12/2015 e dal complessivo importo dei mandati non riscossi da studenti beneficiari richiedenti modalità di pagamento per quietanza.
- Per quanto riguarda gli stanziamenti provenienti per l'esercizio 2015 dai capitoli 50, 52 e 54 che verranno riscritti alla competenza dei medesimi capitoli del 2016, si ricorda che il principio della competenza finanziaria potenziata, per il quale gli impegni sono imputati contabilmente all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile, si applica anche alle obbligazioni giuridiche riguardanti il trattamento accessorio erogato al personale per le indennità di produttività e di risultato. Alla data del 31/12/2015 il Fondo Risorse Decentrate sia dei dipendenti appartenenti al comparto che per quelli appartenenti all'area dirigenziale è stato regolarmente costituito, mentre non è stato sottoscritto il contratto con le organizzazioni sindacali ai fini della definizione dei criteri di destinazione e ripartizione del fondo delle risorse decentrate 2015. Pertanto la relativa obbligazione giuridica nei confronti dei dipendenti dell'Agenzia viene considerata come non perfezionata e l'importo quantificato nella delibera di costituzione dei fondi confluisce nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.
- Le quote accantonate dell'avanzo di amministrazione presunto sono relative all'importo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (€ 555.106,21 cap. 245_s) non utilizzato nel corso dell'esercizio 2015 e ad altri fondi e accantonamenti (€ 30.000,00 cap 280_s passività potenziali derivanti da rischi contrattuali), parimenti non utilizzati. In particolare per quanto concerne il FCDE il relativo stanziamento è stato oggetto di idoneo adeguamento in sede di assestamento del bilancio 2015.
- La rimanente parte dell'avanzo di amministrazione presunto pari ad € 750.037,78 costituirà la quota di avanzo disponibile da applicare su indicazione della Giunta Regionale al bilancio 2016 dell'Agenzia.

Analisi degli equilibri di bilancio

Le nuove disposizioni in materia di contabilità pubblica introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 hanno introdotto il Principio dell'equilibrio di bilancio di cui deve essere data evidenza in uno specifico allegato (secondo un'ottica pluriennale) che si compone di una parte relativa all'equilibrio (economico-finanziario) di parte corrente, di una parte relativa all'equilibrio di parte capitale e una parte relativa all'equilibrio finale rappresentato dalla somma dei due equilibri intermedi più alcune voci di entrata e di spesa specifici.

Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione il pareggio finanziario. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione.

Equilibrio di parte corrente

Tale equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

[A] Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti + B) Totale Entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3) + C) Entrate del Titolo 4.02.06 (Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti) è => D) Totale Spese correnti (Titolo 1) + E) Spese del Titolo 2.04 (Trasferimenti in

c/capitale) + F) Spese del Titolo 4 (Quote capitale amm.to dei mutui e dei prestiti obbligazionari)]

Inoltre devono essere considerate altre poste differenziali che hanno effetti sull'equilibrio di parte corrente quali:

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti.

Equilibrio di parte capitale

Tale equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

[P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento + Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale + R) Totale Entrate Titoli 4, 5 e 6 al netto delle Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge I), delle Entrate del Titolo 5.02 (Riscossione di crediti S) e delle Entrate del Titolo 5.03 (Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie T) maggiorato delle Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge L) è = U) Spese in conto capitale al netto delle Spese del Titolo 3 (Acquisizione di attività finanziarie V) maggiorati delle Spese del Titolo 2.04 (Trasferimenti in c/capitale E)]

L'equilibrio economico-finanziario finale W) è rappresentato dalla sommatoria dell'equilibrio di parte corrente O) e dell'equilibrio di parte capitale Z) incrementato delle Entrate del Titolo 5.02 (Riscossione di crediti S) e delle Entrate del Titolo 5.03 (Altre entrate per riduzione di attività finanziarie T) e decrementato delle Spese del Titolo 3.02 (Concessione di crediti X) e delle Spese del Titolo 3.03 (Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie Y). Le risultanze degli equilibri di parte corrente, di parte capitale ed economico-finanziario finale sono riportati nelle seguenti Tabelle:

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti	(+)	0,00		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ^[1]	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	19.585.526,72	19.409.007,45	18.948.037,26
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ^[2]	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ^[3]	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	19.184.494,87	19.185.854,03	18.716.754,71
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ^[4]	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	139.449,85	147.153,42	155.282,55
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		261.582,00	76.000,00	76.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	4.386.973,14	4.755.247,23	6.667.320,75
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)			
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ^[2]	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ^[3]	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	4.648.555,14	4.831.247,23	6.743.320,75
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo progresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00		
B) Equilibrio di parte capitale		-261.582,00	-76.000,00	-76.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

[1] Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

[2] Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

[3] Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

Le risultanze sopra riportate evidenziano che vengono rispettati tutti gli equilibri economico-finanziari previsti dalla vigente normativa contabile. Si evidenzia inoltre che negli esercizi ricompresi nel bilancio pluriennale 2015-2017, entrate di parte corrente vengono utilizzate per la copertura finanziarie di uscite in conto capitale.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato applicando allo stanziamento di previsione il complemento a 100 della percentuale calcolata come media del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 anni (2011-2015).

Tale accantonamento rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Pertanto, in attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria l'Agenzia ha previsto nei propri bilanci l'istituzione di un "Fondo crediti di dubbia esigibilità" suddiviso in corrente e capitale.

Per la definizione del valore da attribuire al fondo negli esercizi 2016, 2017 e 2018, si è provveduto, in linea con quanto disposto dal richiamato principio, a:

- individuare i crediti che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio e riconducendo gli stessi nell'ambito delle rispettive "Tipologie" e "Titoli";
- analizzare i dati del quinquennio 2011-2015;
- calcolare la percentuale da accantonare.

Per l'individuazione dei crediti di dubbia esazione si è provveduto ad escludere i trasferimenti dallo Stato, i crediti vantati nei confronti della Cassa DDPP e degli Enti locali.

Sono state considerate oggetto di svalutazione le entrate del Titolo III "Entrate extratributarie" Tipologie 100 e 500, relative a revoche di borse di studio in contanti, servizi fruiti e spese legali nei confronti di studenti che a seguito di verifica non sono risultati in possesso dei prescritti requisiti da bando.

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti verranno rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si ritiene si paleseranno già nel corso dell'esercizio.

Una volta individuata la categorie di entrata di dubbia esigibilità si è calcolato la media tra gli incassi e gli accertamenti degli esercizi dal 2011 al 2015, secondo le tre modalità previste dal principio contabile. Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha optato per la modalità di calcolo 1 (media semplice) per entrambe le tipologie di entrata, in quanto le altre modalità avrebbero condotto in alcuni casi a risultati incongruenti.

Si allega per ogni singola tipologia di entrata la relativa scheda di calcolo:

TIPOLOGIA DI ENTRATA 100

Esercizio	Accertamenti c/c cap. 140	Accertamenti c/c cap. 430	Totale accertamenti cap. 140 e 430	Riscossioni c/c cap. 140	Riscossioni c/c cap. 430	Totale riscossioni cap. 140 e 430	Riscossioni/accertamenti
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2014	30.918,00	0,00	30.918,00	3.576,36	0,00	3.576,36	0,12
2015	45242,64	35.483,00	80.725,64	5.918,09	3.013,21	8.931,30	0,11
% Fcde							
Metodo 1	0,112031998						
Metodo 2							
Metodo 3							
% FCDE	0,887968002						

Per la tipologia di entrata 100 non risulta possibile applicare il metodo 2 e 3 non essendo presenti accertamenti e incassi per gli esercizi del primo triennio di riferimento. Si opta pertanto per il calcolo con media semplice tra totali incassi e totali accertamenti degli anni 2014 e 2015.

TIPOLOGIA DI ENTRATA 500

Esercizio	Accertamenti c/c cap. 130	Accertamenti c/c cap. 180	Accertamenti c/c cap. 510	Totale accertamenti cap. 130, 180 - 510	Riscossioni c/c e res cap. 130	Riscossioni c/c e res cap. 180	Riscossioni c/c e res cap. 510	Totale riscossioni cap. 130, 180 e 510	Riscossioni/accertamenti
2011	634.342,54	1.688,30	0,00	636.030,84	266.776,84	1.688,30	0,00	268.465,14	0,42
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	466.140,14	58.164,04	0,00	524.304,18	131.290,10	20.947,45	0,00	152.237,55	0,29
2014	389.902,27	0,00	0,00	389.902,27	119.153,50	0,00	0,00	119.153,50	0,31
2015	544.918,10	11.070,71	16.726,12	572.714,93	100.785,93	420,16	2.824,34	104.030,43	0,18
Totale				2.122.952,22				643.886,62	
% Fcde									
Metodo 1	0,303297744								
Metodo 2	0,265337833								
Metodo 3	0,241780518								
% FCDE	0,696702256								

Prospetto riepilogativo Tipologia 100

	2016	2017	2018
STANZIAMENTO INIZIALE	59.557,11	54.157,76	50.000,00
MODALITÀ 1			
FONDO	53.006,00	48.200,41	44.500,00
ACCANTONAM. MINIMO	29.153,00	26.510,22	24.475,00
ACCANTONAMENTO EFFETTIVO	53.006,00	48.200,41	44.500,00

Prospetto riepilogativo Tipologia 500

	2016	2017	2018
STANZIAMENTO INIZIALE	369.884,96	284.241,28	265.000,00
MODALITÀ 1			
FONDO	258.919,47	198.968,90	185.500,00
ACCANTONAM. MINIMO	142.405,71	109.432,89	102.025,00
ACCANTONAMENTO EFFETTIVO	258.919,47	198.968,90	185.500,00

Come si evince dai prospetti riepilogativi, l'Ente ha prudenzialmente previsto un accantonamento effettivo superiore a quanto stabilito come percentuale minima dalla legge, soprattutto in considerazione dell'ammontare complessivo dei residui avente la stessa natura di cui occorrerà tener conto in fase di assestamento e rendicontazione al fine della determinazione finale del fondo in questione per l'esercizio di riferimento.

Pertanto, lo stanziamento previsto nel corrispondente capitolo del bilancio di previsione 2016-2018 corrisponde esattamente all'importo dello stanziamento della singola tipologia di entrata moltiplicato per la percentuale di riferimento calcolata sulla base delle indicazioni fornite dalla norma.

Fondo rischi legali

Ai sensi del punti 5.2, lett. h, dei principi applicati alla contabilità finanziaria, l'Agenzia in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate, non ha effettuato accantonamenti non avendo avuto richieste in tal senso da parte dell'Ufficio Legale e dai Servizi dell'Agenzia. Ci si riserva, ovviamente, nel caso in cui tali accantonamenti si rilevassero necessari, di utilizzare a tal fine l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015.

Fondo passività potenziali

Si evidenzia che in relazione a tale fondo in occasione delle procedure di assestamento 2015 di applicazione del risultato dell'esercizio 2014 si è provveduto ad un accantonamento di € 30.000,00 in relazione alla vicenda "San Bevignate" non utilizzato nel 2015 e che pertanto confluirà nell'ambito dell'avanzo di amministrazione accantonato del medesimo esercizio.

Analisi delle entrate di parte corrente

Prima di passare alla disamina dei vari aggregati che compongono le entrate di parte corrente è opportuno evidenziare la nuova struttura del bilancio (parte entrata) alla luce dell'art. 15 del D.Lgs. n. 118/2011 secondo il quale la classificazione, secondo livelli successivi di dettaglio, è la seguente:

Titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate:

Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa),

Titolo 2 (Trasferimenti correnti),

Titolo 3 (Entrate extra-tributarie)

Tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza

Categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito di ciascuna tipologia di appartenenza

Entrate tributarie

Nell'ambito della DGR di approvazione del Bilancio di previsione 2015-2017 la Giunta Regionale ha espressamente indicato che gli stanziamenti in entrata relativi alla Tassa per il diritto allo Studio Universitario devono essere più propriamente inseriti nell'ambito del Titolo Trasferimenti correnti anziché nel titolo Entrate Tributarie nel quale in fase di prima applicazione della riforma contabile degli enti pubblici erano invece stati inseriti.

Trasferimenti correnti

L'importo totale stanziato per i trasferimenti correnti è pari ad € 16.484.084,65.

A tale titolo, come stabilito dal DL 118/2011 appartengono le seguenti tipologie:

- *Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche* per un totale di € 16.484.084,65 così costituiti:
 - *Trasferimenti da Amministrazioni Centrali* per uno stanziamento per tale categoria di € 0,00. Per questa tipologia di entrate, infatti, in analogia in quanto accaduto per lo stanziamento della Tassa per il Diritto allo Studio Universitario, la Giunta Regionale nell'ambito della DGR di approvazione del Bilancio di previsione 2015-2017 ha espressamente indicato che i trasferimenti al Fondo MIUR devono essere classificati come Trasferimenti da Amministrazioni Locali, ovvero da parte della Regione.
 - *Trasferimenti da Amministrazioni Locali* per uno stanziamento per tale categoria di € 16.484.084,65 ripartito come segue:
 - Contributo regionale per spese di funzionamento (cap. 931 del bilancio regionale) € 6.800.000,00 (l'importo viene desunto dall'ultimo bilancio di previsione approvato della Regione Umbria per il triennio 2015 – 2017. Per l'esercizio 2018 è stato comunque stanziato un analogo importo)
 - Trasferimenti regionali per stipendi, retribuzioni, oneri riflessi e irap per il personale adisu € 3.000.000,00 (l'importo viene desunto dall'ultimo bilancio di previsione approvato della Regione Umbria per il triennio 2015 – 2017. Per l'esercizio 2018 è stato comunque stanziato un analogo importo)
 - Trasferimenti regionali per tassa per il diritto allo studio universitario € 3.600.000,00 (l'importo viene desunto dall'ultimo bilancio di previsione approvato della Regione Umbria per il triennio 2015 – 2017. Per l'esercizio 2018 è stato comunque stanziato un analogo importo)
 - Trasferimenti regionali per Fondo MIUR € 2.682.498,65 corrispondenti a quanto stanziato dal MIUR per l'erogazione delle Borse di studio, calcolato in base alla percentuale dell'80% del fondo trasferito nell'anno 2015 sulla base del piano di riparto nazionale incrementato della somma di € 292.028,14, ovvero dell'importo di competenza 2015 non impegnato dalla Regione Umbria in conseguenza della mancata liquidazione da parte del MIUR e pertanto non accertato nel bilancio dell'Agenzia 2015. Lo stanziamento del Fondo MIUR in entrata per l'esercizio 2016 è pertanto così riassumibile:
 - stanziamento fondo 2015 € 2.988.088,14 (di cui € 292.028,14 non accertati)
 - stanziamento fondo 2016 € 2.390.470,51 (80% fondo 2015)

- stanziamento complessivo fondo 2016 € 2.682.498,65 (pari a € 292.028,14 + € 2.390.470,51)

L'ammontare del fondo per gli anni 2017 e 2018 è stato progressivamente ridotto in base alla medesima percentuale minima di attribuzione dell'80%.

Si evidenzia come l'ammontare del fondo per l'anno 2015 e pertanto anche per gli esercizi successivi non deriva da una esatta individuazione della parte del MIUR per l'esercizio in questione, e che conseguentemente tali importi potrebbero essere oggetto di variazioni in aumento.

- Integrazione Dei Costi Dei Servizi Per Il D.S.U. (Cap. 936 Bilancio Regionale) € 325.148,00. Si evidenzia che lo stanziamento posto nel capitolo 15 di entrata dell'Agenzia **non trova corrispondenza in analogo capitolo di uscita del bilancio regionale**. L'importo quantificato da parte del Responsabile del Servizio III dell'Agenzia "Lavori, sicurezza, provveditorato e patrimonio" trae origine da quanto stabilito dalla Giunta Regionale con propri atti n. n. 369 del 08/05/2015 e n. 615 del 26/05/2014 nelle quali in relazione all'edificio a destinazione residenza per studenti universitari comparto Monteluca si stabilisce che "[...]relativamente ai maggiori costi che A.Di.S.U. dovesse sostenere in relazione alla locazione dell'edificio a destinazione residenza per studenti da edificarsi nel lotto B-D del comparto Monteluca, si provvederà all'integrazione delle risorse finanziarie occorrenti con i necessari stanziamenti a valere sui capitoli di competenza del bilancio regionale per i relativi esercizi finanziari." In particolar modo con nota prot. n. 26323 del 22/12/2015 trasmessa dal Servizio III dell'Agenzia ai competenti uffici della Giunta regionale si precisava la definitiva quantificazione dei maggiori oneri di cui l'Agenzia dovrà farsi carico per la realizzazione del progetto Monteluca per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione 2016-2018 derivanti dalle spese di gestione corrente e dagli allestimenti necessari per garantire la fruibilità della struttura, oneri ai quali sono stati detratti i risparmi calcolati sulla base delle chiusure temporanee e definitive di altri collegi gestiti dall'Agenzia. Pertanto i finanziamenti inseriti in entrata del bilancio dell'Agenzia per il triennio 2016-2018 relativamente al progetto Monteluca riguardano sia la copertura di spese di gestione corrente, sia contributi in conto capitale (capitoli 390-570-1340) destinati all'acquisto degli allestimenti necessari a garantire la fruibilità dell'edificio.
- Altri trasferimenti da amministrazioni locali (finanziamento regione umbria borse di studio Unistrapg) € 76.438,00. Si evidenzia che lo stanziamento posto nel capitolo 50 di entrata dell'Agenzia **non trova corrispondenza in analogo capitolo di uscita del bilancio regionale**. L'importo quantificato da parte del Responsabile del Servizio I dell'Agenzia "Interventi e Servizi per il Diritto allo Studio Universitario" trae origine da quanto esposto nella nota protocollo n. 0107697 del 23/07/2015 nella quale la Direzione Regionale Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria manifesta l'interesse della Regione Umbria per l'attivazione delle Borse di studio relative al Corso di dottorato di ricerca in Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale e inoltre stabilisce

che “Eventuali necessità di integrazione finanziaria della dotazione di Adisu saranno garantite tramite apposito stanziamento nel contesto delle previste procedure di assestamento di bilancio della Regione.”

Entrate extratributarie

L'importo totale stanziato per le entrate extratributarie è pari ad € 3.101.442,07

A tale titolo, come stabilito dal DL 118/2011 appartengono le seguenti tipologie:

- *Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni* per un totale di € 1.668.557,11 così costituito:
 - *Vendita di beni* per uno stanziamento per tale categoria di € 8.000,00 corrispondente alla previsione di incasso ricavato dalla vendita di prodotti University Store (rimanenza di magazzino) e tessere mensa
 - *Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi* per uno stanziamento per tale categoria di € 1.634.557,11 ripartito come segue:
 - Proventi da mense per un totale di € 625.000,00
 - Proventi da gestione alloggi € 1.009.557,11
 - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni* per uno stanziamento per tale categoria di € 26.000,00 ripartito come segue:
 - Locazioni beni immobili per un totale di € 20.000,00
 - Locazioni di beni mobili € 6.000,00
- *Interessi attivi* per uno stanziamento per tale tipologia di € 1.000,00 che rappresenta gli interessi su titoli e su fondi depositati sui conti corrente di Tesoreria
- *Rimborsi e altre entrate correnti* per un totale di € 1.431.884,96 così costituito:
 - *Rimborsi in entrata* per uno stanziamento per tale categoria di € 1.316.884,96 ripartito come segue
 - Recupero Borse di studio a seguito di revoca per un totale di € 348.884,96
 - rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute per un totale di € 100.000,00
 - Rimborso credito iva per un totale di € 550.000,00
 - Rimborso credito Irpeg/ires per un totale di € 288.000,00
 - rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni) per un totale di € 30.000,00
 - *Altre entrate correnti n.a.c.* per uno stanziamento per tale tipologia di € 115.000,00 che rappresenta la quota prevista per il rimborso di spese legali relative alle Revoche delle Borse di Studio sopra citate e per la sterilizzazione inversione contabile IVA (reverse charge)

Analisi delle spese di parte corrente

Prima di passare alla disamina degli aggregati che compongono le spese di parte corrente è opportuno evidenziare la nuova struttura del bilancio (parte spesa) alla luce degli articoli 12-14 del D.Lgs. n. 118/2011 secondo il quale la classificazione, secondo livelli successivi di dettaglio, è la seguente:

Missioni, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni.

Programmi, rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni

La parte spesa del bilancio finanziario è inoltre rappresentata secondo la suddivisione delle Missioni/Programmi per Titoli, definiti secondo gli impieghi delle spese e per Macro-aggregati, definiti secondo la natura economica della spesa.

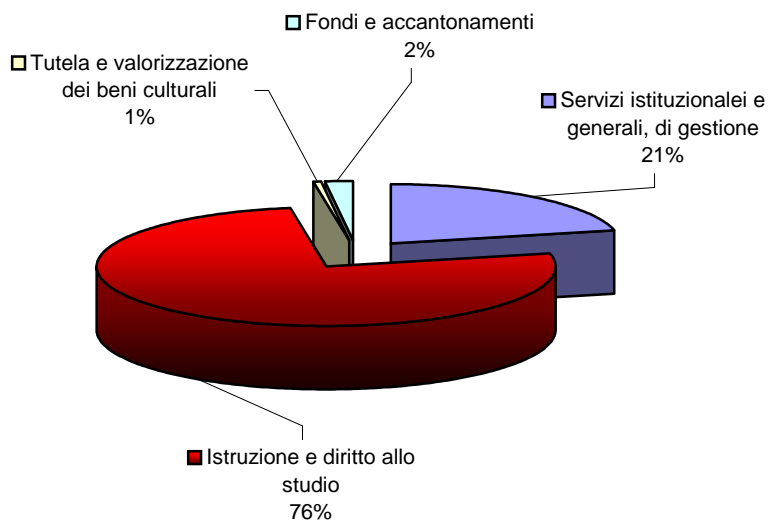
Nella seguente tabella viene indicata una ripartizione percentuale della spesa corrente per le missioni maggiormente significative:

SPESE CORRENTI

MISSIONI		2016	%	2017	%	2018	%
MISS 1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	4.109.135,00	21,49	3.957.035,00	20,68	3.942.835,00	21,12
MISS 4	Istruzione e diritto allo studio	14.524.434,08	75,95	14.790.352,81	77,30	14.360.751,92	76,91
MISS 5	Tutela e valorizzazione dei beni culturali	138.000,00	0,72	138.000,00	0,72	138.000,00	0,74
MISS 20	Fondi e accantonamenti	351.925,30	1,84	247.169,30	1,29	230.000,00	1,23
TOTALE		19.123.494,38	100	19.132.557,11	100	18.671.586,92	100

La rappresentazione grafica sottostante viene presentata al netto delle spese per anticipazioni e per servizi conto terzi:

SPESE CORRENTI



■ Servizi istituzionali e generali, di gestione

■ Istruzione e diritto allo studio

■ Tutela e valorizzazione dei beni culturali

■ Fondi e accantonamenti

Il grafico evidenzia come una percentuale dell'76% delle spese correnti siano dedicate al diritto allo studio che assorbe pertanto la maggior parte delle risorse dell'Agenzia. Si tratta in particolare di spese destinate al finanziamento delle borse di studio in contanti a studenti idonei beneficiari e al finanziamento dei servizi di ristorazione e alloggio concessi ai medesimi studenti. Nella spesa relativa alle spese generali confluiscono le risorse destinate alle retribuzioni del personale dipendente e i relativi oneri oltre alle spese generali per le sedi dell'Agenzia.

Il bilancio di previsione 2016-2018 dell'Agenzia si colloca in un contesto economico-finanziario ancora estremamente critico e complesso. Le varie tipologie di risorse a disposizione dell'Agenzia subiscono tutte una decisa riduzione. Si riducono in particolar modo gli stanziamenti di entrata del bilancio 2016 raffrontati al 2015 delle seguenti entrate:

- | | |
|--|---------------|
| - Trasferimenti regionali per stipendi e retribuzione dei dipendenti | € -140.000,00 |
| - Trasferimenti regionali per contributo di funzionamento | € -400.000,00 |
| - Trasferimento Fondo MIUR | € -597.617,63 |

Si fa presente che se il raffronto fosse effettuato in riferimento all'esercizio 2014 le riduzioni delle voci di entrata analizzate sarebbero ancor più accentuate.

Occorre evidenziare che ad oggi non sono pervenute da parte del MIUR notizie definitive circa il riparto del fondo per l'esercizio 2015, che già presentava una riduzione rispetto al 2014 del 20%, che ha costretto in fase previsionale a ridurre di un ulteriore 20% il corrispondente stanziamento degli anni 2016, 2017 e 2018.

In tale situazione è evidente che la sopra descritta riduzione di entrate ha costretto l'Agenzia a ridurre in maniera significativa il capitolo di spesa riguardante il pagamento delle borse di studio in contanti, in quanto le altre voci di spesa risultano in effetti incompressibili, essendo caratterizzate dall'esistenza di vincoli contrattuali e necessarie al fine di non compromettere da un punto di vista quali-quantitativo i servizi che l'Agenzia offre agli studenti universitari. Pertanto, nel caso in cui non si dovessero avere notizie positive dal MIUR in relazione all'ammontare del Fondo per il Diritto allo Studio di competenza della Regione Umbria, le possibilità da parte dell'Agenzia di erogare le borse di studio in contanti e in servizi al 100% degli studenti idonei risulterebbe sicuramente compromessa. Si tenga, inoltre, presente come nuove iniziative volte a favorire l'accesso degli studenti universitari a servizi erogati dall'Agenzia quali la mensa presso il Polo Universitario Silvestrini e le nuove residenze universitarie, appesantiscano un quadro finanziario già di per sé critico. Sarà quindi necessario effettuare attente analisi delle risorse disponibili nel 2016 al fine di permettere l'assegnazione dei benefici previsti dal bando a tutti gli studenti universitari in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti, al fine di non dover subire le pesanti conseguenze derivanti da una percentuale di attribuzione delle borse di studio per l'A.A. 2016-2017 ad una percentuale di studenti inferiore al 100%. Ricordiamo che tale valore percentuale, infatti, costituisce uno dei principali parametri sulla base dei quali il MIUR effettua la ripartizione del Fondo per il Diritto allo Studio complessivamente a disposizione tra le regioni italiane. Le previsioni di spesa del capitolo di uscita riservato al pagamento delle borse di studio in contanti potrà comunque essere integrato rispetto al suo valore iniziale attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato relativo all'anno 2015 non iscritto al bilancio 2016 sulla base di quanto prescritto dall'art. 42 del D.lgs.118/2011 e utilizzando inoltre, una volta effettuato l'accantonamento per l'integrazione del FCDE 2016 e dell'eventuale costituzione del Fondo rischi legali, anche l'eventuale avanzo.

Analisi delle entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale (Titolo 4) sono previste complessivamente in € 4.386.973,14

All'interno del Titolo 4 sono ricomprese le seguenti Tipologie:

TITOLO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	IMPORTO
4	100	Tributi in conto capitale	0,00
4	200	Contributi agli investimenti	4.386.973,14
4	300	Trasferimenti in c/capitale	0,00
4	400	Entrate da alienazione di beni	0,00
4	500	Altre entrate in c/capitale	0,00
TOTALE			4.386.973,14

Nella tabella seguente si riportano in sintesi le fonti di finanziamento delle spese in conto capitale nell'esercizio 2016:

Fonte di Finanziamento	Importo
Avanzo	0,00
Risorse esterne (Enti pubblici, UE)	4.386.973,14
Alienazioni di beni materiali	0,00
Entrate correnti utilizzate per spese in conto capitale	261.582,00
TOTALE	4.648.555,14

L'importo relativo alle risorse esterne comprende i finanziamenti erogati da parte della Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 11318 del 30/12/2014 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale, con la quale è stata impegnata a favore dell'Agenzia per il Diritto Allo Studio Universitario la somma complessiva di € 7.500.00,00 e con Determinazione Dirigenziale n. 10477 del 29/12/2015 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale, con la quale è stata impegnata a favore dell'Agenzia per il Diritto Allo Studio Universitario la ulteriore somma di € 7.500.00,00.

Inoltre con DGR n. 1600 del 21/12/2015 è stata approvata la rimodulazione del Programma di sviluppo abitativo per studenti universitari A.D.i.S.U. che prevede un investimento pluriennale complessivo di € 23.830.978,62 di cui 18.376.477,00 coperti da finanziamento regionale ed € 4.454.531,62 coperti da finanziamento MIUR ex Legge 338/2000.

L'importo che si prevede di utilizzare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 è stato iscritto, in entrata ed in uscita, in base alle previsioni di spesa del cronoprogramma fornito dal responsabile del Servizio III dell'Agenzia "Lavori, sicurezza, provveditorato e patrimonio" inserite nell'ambito del "Programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018", "Elenco annuale 2016", adottato con Decreto del Commissario Straordinario n. 32 del 22/12/2015, allegato al bilancio di previsione (All. D).

Analisi delle spese in conto capitale

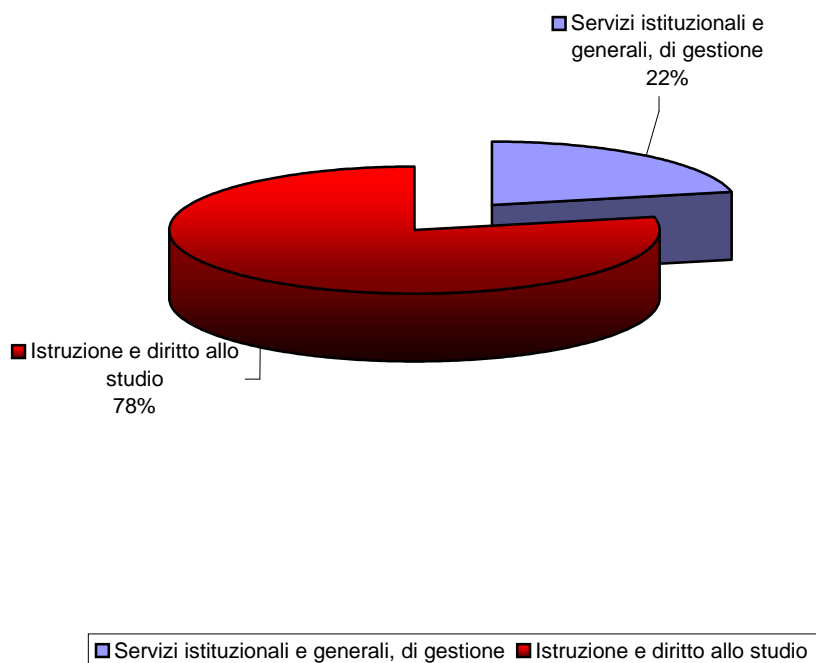
Nella seguente tabella viene indicata una ripartizione percentuale della spesa in conto capitale per le missioni maggiormente significative:

SPESE IN CONTO CAPITALE

MISSIONI		2016	%	2017	%	2018	%
MISS 1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	1.011.696,55	21,76	608.128,97	12,59	641.866,41	9,52
MISS 4	Istruzione e diritto allo studio	3.636.858,59	78,24	4.223.118,26	87,41	6.101.454,34	90,48
TOTALE		4.648.555,14	100	4.831.247,23	100	6.743.320,75	100

Di seguito viene data rappresentazione grafica della suddivisione delle spese in conto capitale tra le due missioni interessate:

SPESE IN CONTO CAPITALE



Pluriennale 2016-2018

Le previsioni pluriennali al 2017 e al 2018 sono state determinate sulla base della stima 2016 in aderenza ai principi di prudenza e di pareggio di bilancio, formulati dal D.Lgs. n. 118/2011.

Il Dirigente

Servizio Organizzazione e gestione risorse
umane, finanziarie e servizi comuni
Stefano Capezzali